

APPENDICE 1

VISIONARY TALKS – PRIMA EDIZIONE FISICA



Figura 1 - La grafica usata per comunicare l'evento

L'evento si è tenuto mercoledì 13 novembre 2019 dalle ore 18:00 alle 21:00 presso il General Store della Scuola Holden¹.

L'evento si intitolava:

Uno sguardo sull'Uomo e il suo rapporto con il Pianeta

E la tematica veniva descritta così:

“Il Pianeta è oggi al centro dell'attenzione dei media ma qual è la percezione dell'uomo del suo stato di pericolo?”

Oggi abbiamo bisogno dell'equivalente di 1,7 pianeti Terra per soddisfare i nostri bisogni.

Quali soluzioni potenziali deve affrontare l'uomo per salvare sé stesso in un pianeta che probabilmente si estinguerà comunque?”

Un evento che sposta l'attenzione sull'uomo e sulla sua visione del problema climatico.”

Il format utilizzato è stato quello del Fishbowl, descritto come segue:

“5 poltrone sul palco, 4 persone di cui 1 moderatore e 3 speaker. Il moderatore lancia il tema e gli speaker danno inizio alla discussione.

Dopo i primi 20 minuti la discussione viene aperta anche a tutto il pubblico.

Da qui, in ogni momento della discussione, le persone in sala possono andare a sedersi sulla poltrona vuota. Ogni volta che una persona occupa una poltrona, un'altra la deve liberare. Alla fine del tempo,

¹ Scuola Holden, <https://scuolaholden.it/>

gli speaker di partenza, insieme al moderatore, tirano le fila del discorso e concludono la discussione.”

Moderatore:

- Filippo Losito:² è autore e regista torinese. Ha scritto per la narrativa, il teatro e la televisione. Alla Scuola Holden di Torino è coordinatore del college Serialità & Tv e docente in Corporate Storytelling.

Speaker:

- Francesco Castellano³: Francesco ha quindici anni di esperienza lavorativa in consulenza e gestione aziendale. Durante questo periodo, ha lavorato nel dipartimento FP&A di General Electric, è stato coinvolto su più di 20 progetti come consulente presso Bain & Company, ed ha lanciato le Operations di Uber a Torino.
Da poco, ha fondato Tondo, un'organizzazione no-profit che si occupa di Economia Circolare, e Novu, una società che si occupa di Innovazione ed Intrapreneurship.

Il suo intervento:

Si presenta introducendo il suo background, parlando poi di Tondo, del perché ha deciso di costituirlo, cosa fanno e cosa vorrebbero fare nel futuro, per poi entrare più nel vivo della tematica della giornata su "**Quali forme per il prossimo Pianeta?**" dove porterà qualche esempio e qualche numerica di come le persone stanno adattando o meno le proprie abitudini di consumo, in un momento così critico per il pianeta e per il genere umano.

- Eugenio Cesaro⁴: Frontman e fondatore della band torinese Eugenio in Via di Gioia.
Ha da poco lanciato con gli altri membri della band il progetto "Lettera al prossimo" che prevede, oltre alla creazione di un portale online sulla sostenibilità ambientale, la completa piantumazione a componimento della foresta da parte di Federforeste.

Il suo intervento:

Si presenta introducendo il progetto Eugenio in Via di Gioia, parlando del fatto che sono una realtà a 360 gradi, che hanno già lanciato progetti paralleli al loro progetto musicale e hanno una visione molto ampia per il loro futuro: quella di diventare una vera e propria agenzia creativa.

Tra le tematiche che più gli stanno a cuore c'è quella ambientale, più volte presente nei loro brani e ora protagonista del loro neonato progetto "Lettera al prossimo".

Verrà presentato il progetto e mostrato come la loro realtà sta reagendo al Cambiamento Climatico e alle sfide che questo comporta.

² Filippo Losito, docente della Scuola Holden: <https://scuolaholden.it/albodocenti/filippo-losito>

³ Francesco Castellano: <https://www.linkedin.com/in/francescocastellan/?originalSubdomain=it>

⁴ Eugenio Cesaro, frontman degli Eugenio in Via di Gioia: <https://www.eugenioinviadigioia.it/>

- Stefano Unterthiner⁵ - collegato via Skype dall'Artico: Nato in Valle d'Aosta, ha iniziato a interessarsi alla fotografia a 17 anni. Si è laureato in Scienze Naturali all'università di Torino, dopodiché nel 2000 ha ottenuto un Ph.D. in zoologia all'Università di Aberdeen (Scozia). Terminati gli studi, ha intrapreso la carriera di fotografo naturalista, unendo la sua creatività alle sue grandi passioni: la fotografia e la natura. Negli anni, si è specializzato nel raccontare la vita degli animali selvatici, trascorrendo diversi mesi a stretto contatto con i suoi soggetti. Stefano è particolarmente sensibile alle tematiche di conservazione della natura, con particolare attenzione al rapporto tra l'uomo e la fauna. Dal 2009, Stefano lavora comincia a lavorare su incarico per il National Geographic. Oggi, è considerato una referenza nel mondo della fotografia naturalistica internazionale e voce autorevole nei temi che riguardano la conservazione e il rapporto uomo-natura.

Ha iniziato il *progetto Una famiglia nell'Artico*, dedicato al soggiorno di un oltre un anno, dal 2019 al 2021, che il fotografo e la sua famiglia stanno effettuando alle Isole Svalbard, arcipelago del Mar Glaciale Artico, con l'intento di documentare e comunicare il fenomeno del cambiamento climatico.

Il suo intervento:

Si presenta raccontando il suo background di zoologo interessato a raccontare il rapporto dell'uomo con la natura.

Presenta il suo progetto "Una famiglia nell'Artico" con il quale ha voluto raccontare quello che sta accadendo nell'Artico portando i propri figli nel luogo dove i mutamenti climatici si stanno manifestando più rapidamente che in qualunque altra regione del pianeta.

Principalmente si aspetta un dialogo, non ha un vero e proprio discorso, interviene e risponde alle domande

- Sebastiano Iannizzotto e Valentina Rivetti⁶: Si sono incontrati alla Scuola Holden nel 2015 dopo aver fatto un po' di cose: studiato lettere, filosofia, letterature comparate; imparato lo spagnolo e la logica; letto tutto Roberto Bolaño in un'estate; fatto il ghost writer; nuotato nell'Atlantico; distrutto una vecchia versione di InDesign; abbandonato luoghi in cui eravamo stranieri.

Ogni giorno si travestono da media agency (Dieci04) per portare contenuti, cultura e ironia nella comunicazione.

Hanno curato *The Game Unplugged*, un'antologia di dodici saggi che continua e approfondisce le riflessioni che Alessandro Baricco fa in *The Game*.

Il loro intervento:

Internet e i cambiamenti climatici si somigliano più di quanto possiamo pensare, come scrive Matteo De Giuli nell'antologia *The Game Unplugged*: si tratta di due entità eteree e pervasive che si muovono su scala planetaria (una scala enorme rispetto a quella delle "cose umane"), sono difficili da afferrare fino in fondo, il loro impatto sul nostro stile di vita e sul modo in cui pensiamo è enorme.

⁵ Stefano Unterthiner: <https://www.stefanunterthiner.com/>

⁶ Sebastiano Iannizzotto e Valentina Rivetti, fondatori di Dieci04: <http://www.dieci04.it/>

Studiarli e cercare di comprendere i legami tra questi due iperoggetti può aiutarci a capire il presente. Partiremo dalla foto di un orso e arriveremo fino a Greta Thunberg e Marracash, passando per una parola chiave della contemporaneità: Antropocene.

Agenda:

18.00-18.30 Registrazione

18.30-18.45 Presentazione Visionary

+ Regole del Gioco

+ Presentazione Tematica

18.45-19.00 Inizio Discussione

(intervento dall'Artico)

19.00 - Da questo momento in poi tutti possono partecipare alla discussione

19.00-19.50 FishBowl

19.50-20.00 Conclusioni

20.00-20.20 Acoustic Session // Atlante

L'evento:

L'evento ha visto la partecipazione di circa 100 persone, principalmente provenienti dalla community di Visionary, vista la vicinanza temporale dell'evento a Visionary Days. I partecipanti esterni alla community erano studenti della Scuola Holden che erano stati coinvolti da essa.

Dell'evento sono stati evidenziati i seguenti aspetti positivi:

- I partecipanti sono saliti sul palco con spontaneità.
- Il coinvolgimento era molto alto, in particolare alla fine dell'evento c'erano molte persone che volevano salire sul palco.
- Il confronto tra esperti e non esperti nel settore è stato reale e interessante.
- Il tema è stato affrontato sotto molti punti di vista diversi.
- Il format ha funzionato ed è stato apprezzato dai partecipanti e dagli speaker che si sono messi in gioco seguendo le regole.

E i seguenti aspetti negativi:

- Gli speaker non avevano limiti temporali durante gli interventi, per cui spesso sono stati prolissi.
- Il moderatore aveva un ruolo troppo marginale e debole rispetto a quanto avrebbe dovuto, in particolare nel permettere l'alternarsi degli interventi.
- In sala erano presenti troppe persone rispetto al numero di interventi possibili da fare nel tempo prestabilito, questo si è tradotto nel fatto che non tutti potessero fare il proprio intervento.

- Nella prima parte dell'evento, i partecipanti non riuscivano a fare il primo passo e si è creata una situazione di stallo a causa dell'imbarazzo di salire sul palco.
- Le ragazze facevano più difficoltà rispetto ai ragazzi ad interagire con il palco, gli interventi sono stati principalmente maschili.
- L'intervento musicale finale è stato poco seguito dai partecipanti che hanno lasciato l'evento.



Figura 2 - Alcune foto dell'evento